

13 gennaio 1915, è lasciata languire la popolazione di Torre di Cagnano cui, mentre non si concedono casette di nuova costruzione, assumendo che l'edificare tutto un nuovo villaggio importerebbe eccessivo dispendio, si negano d'altro canti i sussidi edilizi consentiti dalle disposizioni in vigore per il restauro delle case danneggiate, adducendo la poca saldezza del suolo sul quale esse sorgono. Talchè, dopo oltre cinque anni dal sisma, quella infelice popolazione è ancora costretta a vegetare in bestiale promiscuità entro poche sgangherate baracche, che sono insufficienti a ripararla dalle vicende atmosferiche, e in ogni caso, costituiscono un perenne fomite di infezioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lopardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la odiosa persecuzione, per ragione di politica, messa in atto dall'autorità militare di Aquila, in danno del soldato Angelo Verricchio, del 13<sup>o</sup> reggimento fanteria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lopardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se, ad evitare i gravi abusi ed inconvenienti che si vanno verificando e per dare a tutti gli interessati la possibilità di adire ai pubblici concorsi, non ritenga opportuno di prescrivere che gli enti locali abbiano a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* o almeno su di un giornale quotidiano gli estratti dei bandi di concorso a pubblici impieghi e non oltre venti giorni dalla scadenza. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bubbio, Corazzin, Donati Guido, Ciccolungo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno di istituire presso le principali Università dei brevi ed intensivi corsi teorico-pratici di perfezionamento per i segretari comunali, in modo da assicurare ai comuni la scelta di personale specializzato e tale da rispondere alle eventuali funzioni proprie e delegate cui gli enti locali sono chiamati. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bubbio, Corazzin, Donati Guido, Ciccolungo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza che in concorsi a pubblici impieghi taluni comuni abbiano palesemente dichiarato titolo di preferenza l'iscrizione a partiti avanzati, con aperta violazione della legge e dei diritti degli eventuali concorrenti, e se e quali provvedimenti intenda sollecitamente emanare per impedire il verificarsi di simili deplorabili fatti. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Ciccolungo, Bubbio, Cavazzoni, Donati Guido ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro del tesoro e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, nella necessità:

a) di estendere, come evidenti ragioni di equità e di opportunità richiedono, la nuova indennità di caro-vieere anche ai dipendenti degli Enti locali (comprendendovi i maestri dei cosiddetti comuni autonomi), i quali, mentre esplicano funzioni del tutto affini a quelle dei dipendenti governativi, hanno una retribuzione media assai inferiore e non minori esigenze di vita;

b) di assumere a carico del bilancio dello Stato la spesa di tali indennità, attese le gravi strettezze in cui versano le finanze degli Enti locali, anche per l'imponente e crescente sovraccarico ad essi fatto di servizi statali, nonchè per la mancata osservanza da parte dello Stato dell'impegno preso per l'emanazione di provvedimenti a favore dei comuni che hanno mantenuto l'amministrazione delle scuole elementari.

« Corazzin, Bubbio, Donati Guido, Jannelli, Piva, Bosco-Lucarelli, Ciccolungo, Preda, Negretti, Zileri Dal Verme ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda provvedere al disagio profondo in cui versano i maestri di arte e gli inservienti dei Riformatori governativi e delle Case di correzione, che, nonostante i continui affidamenti avuti, sono rimasti privi finora della sistemazione morale ed economica che loro compete e che è condizione necessaria del proficuo e regolare andamento degli Istituti stessi, come del resto ebbe